

CAPITALE UMANO. LE MISURE PER L'UNIVERSITÀ

Agli atenei migliori 300 milioni per la ricerca Pronto lo «student act»

Marzio Bartoloni

Una «no tax area» per gli studenti universitari con un Isee sotto i 13mila euro, mentre per chi supera questa soglia (ma comunque ha un indicatore sotto i 30mila euro) ci sarà uno «sconto» sulle tasse universitarie proporzionale ai redditi. Per i migliori studenti che durante gli anni delle superiori avranno ottenuto ottimi voti ci saranno poi a disposizione «super borse» di studio da 15mila euro l'anno per coprire tutte le spese (vitto e alloggio compresi). A patto però che oltre al merito ci sia anche una condizione economica di necessità (qui la soglia Isee dovrebbe essere fissata a 20mila euro). Sono questi alcuni piatti forti dello «student act» - il pacchetto a favore dei giovani che punta ad arginare il crollo delle iscrizioni negli atenei - che vedrà la luce nella legge di bilancio e a cui sta lavorando Palazzo Chigi insieme al ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Un pacchetto da 700-800 milioni che tra le altre misure prevede anche la conferma per il prossimo anno del bonus per i neo diciottenni (i 500 euro saranno assegnati ai nati nel 1999), misura che da sola vale 270 milioni. Ma anche il rifinanziamento con 50 milioni del diritto allo studio, misura a cui tiene il ministro Giannini, che garantirà più borse e servizi per gli studenti portando a 217 milioni complessivi il Fondo inegrativo statale.

Traghi interventi per il «capitale umano» a cui ha lavorato direttamente il sottosegretario di Palazzo Chigi, Tommaso Nannicini, spunta anche un tesoretto di circa 300 milioni da destinare ai migliori dipartimenti universitari: soldi che serviranno per fare ricerca e anche per assumere giovani cer-

velli. Questa misura punta a ridare fiato all'innovazione nelle università, dopo anni di tagli. Le risorse - che saranno assegnate nel 2018 - non saranno distribuite a pioggia ma in base alle «pagelle» del nuovo round della «Vqr», la valutazione della qualità della ricerca curate dall'Anvur - l'Agenzia che si occupa appunto di stilare i voti sull'attività di università e centri di ricerca - che saranno pubblicate il prossimo anno. Le «pagelle» scandagheranno infatti le performance accademiche (pubblicazioni, brevetti, ecc.) all'interno di ogni ateneo, riconsegnando una fotografia più dettagliata possibile. In questo modo le risorse dovrebbero arrivare alle nostre eccellenze scientifiche: si punta a raggiungere circa 200 dipartimenti - almeno uno per università - che potranno spendere fino al 30% delle risorse conquistate per assumere giovani ricercatori. A conti fatti potrebbero essere dunque quasi mille i nuovi giovani cervelli da inserire negli atenei. Allo studio c'è anche il riconoscimento ai ricercatori di una somma (3-4mila euro) da spendere per viaggi «scientifici» e aggiornamento.

Per far decollare l'introduzione della no tax area per gli studenti universitari, a cui si aggiungeranno sconti sulle tasse universitarie per chi ha un Isee sopra i 13mila euro e sotto i 30mila euro, il Governo dovrebbe stanziare almeno 100 milioni. Fondi che serviranno per rimborsare gli atenei degli introiti persi con le tasse «calmierate». La misura - che prende spunto da un Ddl presentato alla Camera da Manuela Ghizzoni (Pd) - si spera faccia fermare l'emorragia di immatricolazioni degli ultimi anni che ha contribuito al primato tutto italiano che ci vede agli ultimi posti tra i Paesi Ocse per nume-

ro di laureati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSE UNIVERSITARIE

No tax area per gli studenti con Isee inferiore a 13mila euro, sconto nella fascia fino a 30mila

LE RISORSE

700

I milioni del pacchetto giovani

Diverse le misure destinate ai giovani nella legge di bilancio: si va dalla conferma anche per il prossimo anno del bonus da 500 euro per i diciottenni (vale circa 270 milioni) all'introduzione dello «student act», una serie di misure per incentivare le immatricolazioni e finanziare il diritto allo studio. Oltre alla previsione di una no tax area per gli studenti con redditi più bassi, il Governo punta a stanziare altri 50 milioni per borse e servizi e a prevedere superborse da 15mila euro l'anno per i più meritevoli. Allo studio anche una dote da quasi 300 milioni per la ricerca universitaria da assegnare ai migliori dipartimenti in base alle performance. Parte di questi fondi potranno essere spesi per l'assunzione di nuovi ricercatori, si stimano quasi mille nuovi ingressi nelle università.

